

Maria José, spina nel fianco del re e del duce

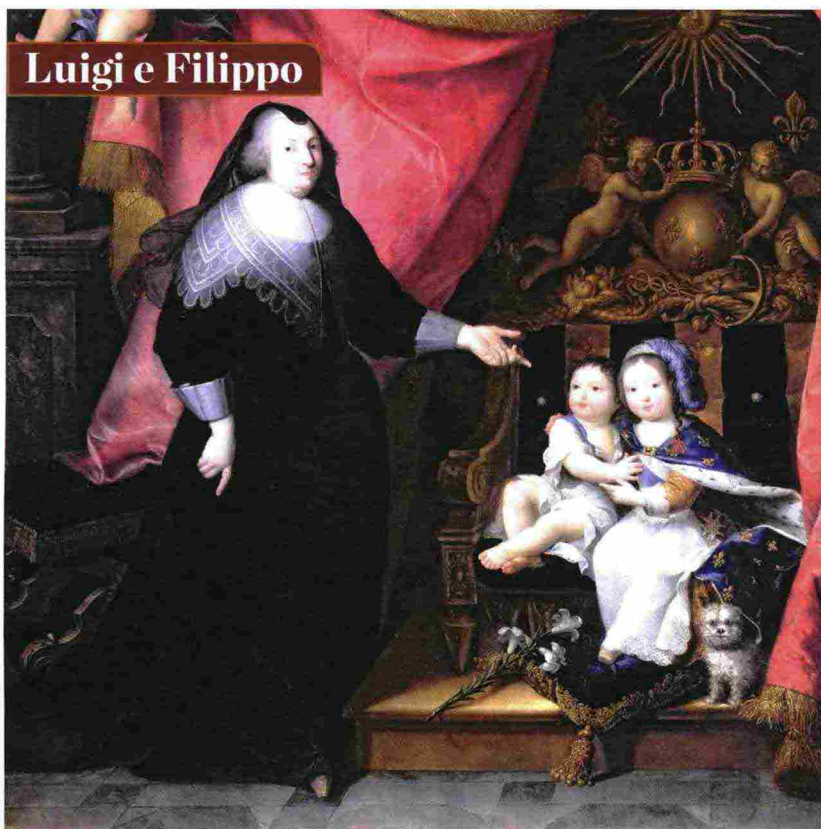
Una principessa fuori dagli schemi è stata la consorte dell'ultimo re d'Italia, Umberto II, come ci racconta Luciano Regolo nel recente *Maria José. Regina indomita* (Ares Edizioni). Nata in Belgio nel 1906, sposò l'erede dei Savoia nel 1930. Intelligente, anticonformista, ambiziosa, Maria José era malvista dal suocero, l'ottuso Vittorio Emanuele III, e ignorata dal marito. Inoltre,

il suo attivismo politico, che la portava a mantenere contatti con esponenti dell'antifascismo, e l'odio per i tedeschi, le inimicarono Mussolini e il regime. **Colpo di Stato.** Nel libro di Regolo viene raccontato anche un episodio poco conosciuto risalente al 1938. Era l'anno dell'annessione nazista dell'Austria, della visita di Hitler a Roma, degli

annunci con i quali il *Führer* prefigurava l'invasione dei territori cecoslovacchi abitati da tedeschi, del varo delle leggi razziali che indignarono Maria José. La principessa fu al centro di un complotto volto a eliminare il fascismo e liberarsi di Mussolini, per impedire lo scoppio della guerra: una manovra che non fu messa in atto per la scarsa convinzione di alcuni dei personaggi

coinvolti. L'attività cospiratoria di Maria José durante la guerra fu particolarmente vivace. La principessa incontrava esponenti dell'opposizione, giornalisti e intellettuali, qualcuno antifascista convinto, qualcuno fascista deluso. Questo attivismo si accentuò nel corso del conflitto, provocando l'irritazione sempre maggiore di Vittorio Emanuele III.

Luigi e Filippo



BRIDGEMAN IMAGES/MONDADORI PORTFOLIO

Due anni di differenza

Madame de Lansac, governante di corte, con i piccoli Luigi (1638-1715, futuro Re Sole) e Filippo (1640-1701, anche nel ritratto qui sotto).



MONDADORI PORTFOLIO/FOTOTECA GILARDI

Filippo d'Orléans

Filippo, fratello del Re Sole, sperperò fiumi di denaro in feste e vizi. Ma al sovrano andava bene così

ALL'OMBRA DEL RE SOLE.

Complesso fu anche il rapporto tra Luigi XIV di Francia e suo fratello minore, Filippo d'Orléans. Il sovrano non tollerava rivali, tantomeno in famiglia, e fece di tutto per evitare che il consanguineo potesse diventare una minaccia. Il rischio esisteva, non fosse altro perché Filippo non passava certo inosservato. Apertamente omosessuale, amava presentarsi alle feste vestito da donna, con tanto di gioielli e viso truccato. Sapeva anche farsi ben volere, un po' per la sua generosità che sfiorava

la prodigalità, un po' perché sul campo di battaglia mostrò un talento militare che mancava a Luigi. Dopo avere ottenuto una grande vittoria contro gli olandesi nel 1677, Filippo venne così sollevato dal comando e venne obbligato dal Re Sole a disinteressarsi degli affari di Stato. Monsieur, come veniva chiamato Filippo, era troppo intelligente per non capire l'antifona e da quel momento si concentrò sulla vita mondana, spendendo fiumi di denaro in divertimenti. Salvando così, probabilmente, la propria testa. •